

All'attenzione
Sindaco di Rieti
Simone Petrangeli

A seguito del colloquio del 12.07.2012 inviamo la seguente documentazione:

- Parere della AUSL di Rieti relativo alla conferenza dei servizi per l'impianto a biomasse di Cittaducale (confinante con il Comune di Rieti), che ribadisce che le Centrali a biomassa, essendo centrali termoelettriche, rientrano nella I° categoria delle Industrie insalubri di cui all'elenco del D.M. 5/9/94 in recepimento del T.U. delle leggi Sanitarie.
- Deliberazione del Consiglio comunale di Cittaducale n.12/2012 che introduce all'art. 21 del proprio Regolamento di Igiene e Sanità Pubbliche prescrizioni (distanza dalle abitazioni) specifiche per gli impianti a biomassa e biogas.
- Osservazioni dell'Ass. Sabina Futura da noi condivise avverso l'impianto della CONVERT, in iter autorizzativo e localizzato a Passo Corese. Da queste si evince la nostra linea di opposizione a questa tipologia di impianto, in base a studi scientifici sul peggioramento della qualità dell'aria e sul rischio per la salute associato.
- Parere negativo del Sindaco di Pontinia in Conferenza dei Servizi su impianto a biomassa lignea.
- Relazione Dr. Federico Valerio sulle problematiche sanitarie correlate in base alla quale è stato espresso il suddetto parere negativo.

Preso atto che l'art.125 del Regolamento di Igiene e Sanità Pubblica del Comune di Rieti (del 1929) già anticipa proprio alcuni riferimenti normativi appena citati (artt. 216 e 217 del T.U.LL.SS. n. 1265/34), fissando per la costruzione di industrie insalubri di I° classe una distanza minima di rispetto da abitati e gruppi di case pari a 200 m;

Dato che la più recente normativa nazionale, Dlgs 155/2010 di recepimento della direttiva europea n. 50 del 21/8/2008, all'art.1 fissa i principi a cui si devono attenere tutti gli Stati membri ed in particolare: “*d) mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove buona, e migliorarla negli altri casi*”;

La nostra indicazione, in base a quanto appena esposto e condiviso con i nostri consulenti ingegneri ambientali e medici, è la seguente implementazione all'art.125 del Regolamento di Igiene e Sanità Pubblica del Comune di Rieti:

<<Al fine di evitare un peggioramento della qualità dell'aria (come disposto dal D.Lgs. 155/2010 in recepimento della Direttiva Europea n.50 del 21/08/2008) e, dunque, delle condizioni di salubrità del territorio comunale, nel quale già insistono industrie classificate insalubri (All. D.M. 05/09/94 elenco di cui all'art. 216 del Testo unico delle leggi sanitarie n.1265/34) e la cui specifica topografia e orografia crea condizioni aggravanti per le abitazioni e gli insediamenti sensibili presenti: "Le distanze minime di rispetto per la costruzione di inceneritori e di centrali termoelettriche (comprese quelle a biomassa e biogas) dovrà essere di 500 m da edifici singoli (residenziali o di pubblico servizio) e 1,5 Km dai centri abitati (dal limite esterno)">>

Infine, considerando le numerose carenze endoprocedimentali che sembra hanno portato all'autorizzazione della centrale termoelettrica a biomassa lignea della EPICO srl, prima fra tutte la mancata convocazione del Comune di Rieti alla Conferenza dei servizi nonostante l'impianto sia situato nel Comune di Cittaducale ma al confine con il Comune capoluogo;

Chiediamo di approfondire, in qualità di prima Autorità Sanitaria Locale ai sensi del succitato art.125 del Regolamento di Igiene e Sanità Pubblica, le possibili ripercussioni sugli obiettivi sensibili (Ospedale, carcere, ecc) e sulle abitazioni circostanti fino al nucleo di Vazia che un tale impianto può arrecare in termini di salubrità dell'aria e di demandare alle Autorità giudiziarie competenti eventuali accertamenti di illeciti amministrativi.

Rimaniamo in attesa di un vostro cortese riscontro e di ulteriori confronti sul tema in oggetto anche con i nostri consulenti.

Cordiali saluti.

Paola Cuzzocrea
Presidente del Movimento civico "Rieti Virtuosa"